
Maria Stella Rasetti

Come fare il bilancio sociale della biblioteca

Milano, Editrice Bibliografica, 2016, 72 p.

Maria Stella Rasetti inserisce un altro prezioso strumento nella cassetta degli attrezzi dei bibliotecari, spiegandoci *Come fare il bilancio sociale della biblioteca* e, in primo luogo, perché farlo: “fare nostro questo strumento ci potrà offrire qualche motivo in più per accrescere nei diversi interlocutori (*stakeholders*, dicono gli esperti) la consapevolezza che la nostra biblioteca non rappresenta soltanto una voce di spesa sul bilancio dell’ente, ma produce ogni giorno effetti importanti nella vita delle persone”.

Con la chiarezza e la capacità di sintesi che la connotano, l’autrice illustra il bilancio sociale a partire dalla *Direttiva del Ministro della Funzione Pubblica sulla rendicontazione sociale nelle amministrazioni pubbliche* del 17 febbraio 2006 e relative *Linee guida*, che indica-



Hall della biblioteca San Giorgio di Pistoia

no come esibire informazioni su come vengono impiegati i soldi dei cittadini. Il libro ci aiuta a organizzare i dati che ci servono attraverso i tre capitoli centrali, i cui titoli rimandano direttamente al cuore della questione: Quanto costiamo? Quanto guadagniamo? Quanto produciamo?

La logica e la metodologia del bilancio sociale può essere applicata alla biblioteca, permettendoci di definire con precisione le entrate e le uscite, evidenziando tutti i servizi offerti alla comunità.

La biblioteca produce anche un valore economico, spesso trascurato, ma che è possibile evidenziare facilmente tramite le rilevazioni del caso, che vanno oltre i tradizionali dati statistici.

Per essere efficace, il bilancio sociale non deve essere un impegno sporadico, ma una buona abitudine da consolidare nel rendere conto di ciò che si fa. Se finora ne abbiamo rimandato la compilazione, sentendoci nell’intimo molto lontani dai colleghi del settore economico-finanziario, adesso non abbiamo più scuse: in realtà il bilancio sociale è uno strumento semplice, utile e importante, oggi più che mai, per comunicare i benefici che la comunità riceve dal buon funzionamento della biblioteca.

Si tratta di benefici culturali e sociali, ma anche economici, senza mai dimenticare che “non tutto quello che conta può essere contato”, come sintetizzano le ultime pagine, riepilogo delle ragioni delle nostre fatiche.

LUCIA URSI

luciaursi@comune.castelleone.cr.it

DOI: 10.3302/0392-8586-201708-077-1